



Parrocchia di S. Maria Assunta  
Cividale del Friuli  
Quattordicesima settimana  
del Tempo Ordinario  
Luglio 2024



GIORNO	ORA	CELEBRAZ.	INTENZIONE	NOTE
<b>DOMENICA</b> 7 luglio <b>Quattordicesima del Tempo Ordinario</b>	8.30	S. MESSA	✠ def. Carlo ✠ def. Aldo ✠ def. Luigi	
	10.30	S. MESSA	✠ Per le nostre comunità	
	18.30	Vesperi	✠ def. Egidio, Maddalena	
	19.00	S. MESSA	✠ def. fam. Paron-Tognato	
<b>LUNEDÌ</b> 8 luglio <i>Ss. Aquila e Priscilla</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Rino, Albino, Albina	8.30 Lodi
<b>MARTEDÌ</b> 9 luglio <i>S. Agostino Zhao Rong</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Sandro, Pio	
<b>MERCOLEDÌ</b> 10 luglio <i>S. Pio I°</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Silvio	
<b>GIOVEDÌ</b> 11 luglio <i>S. Benedetto abate</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Amalia, Luigi	
<b>VENERDÌ</b> 12 luglio <i>Ss. Ermacora e Fortunato</i>	8.00	S. Messa	✠ Sec. intenz. offerente	
<b>SABATO</b> 13 luglio <i>Ded. Basilica Aquileia</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Davide Maria ✠ Per gli ammalati	
	19.00	S. Messa	def. ✠ Paolo, Giuseppe ✠ Giuseppe, fam. Golles ✠ Angelo, Pasquale	
<b>DOMENICA</b> 14 luglio <b>Quindicesima del Tempo Ordinario</b>	8.30	S. MESSA	✠ def. Bruno ✠ def. Valentino ✠ def. Nicolò, Egle ✠ def. Marco	
	10.30	S. MESSA	✠ Per le nostre comunità	
	18.30	Vesperi	✠ def. Pietro ✠ def. Antonio, fam.	
	19.00	S. MESSA	Ariani, Galluppo	

UFFICIO PARROCCHIALE Vicolo M. Nicoletti, 2 tel. e fax 0432/731144  
e-mail: [parrocchiacividale@alice.it](mailto:parrocchiacividale@alice.it) sito parrocchia: [www.duomocividale.it](http://www.duomocividale.it)  
CENTRO ASCOLTO CARITAS P. zza S. Francesco, 23. Tel. 0432 731988.  
Orario. Mercoledì: 9.00 – 10.00, Venerdì: 16.30 – 18.00

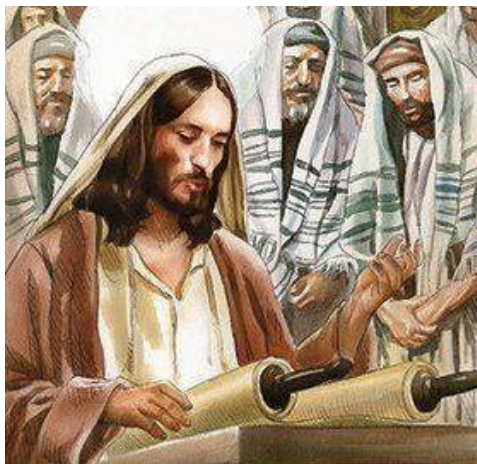
## UN AMORE TROPPO GRANDE, QUASI STRANIERO

Un **Dio scandalosamente umano**: non basta conoscere Dio, bisogna saperlo riconoscere sempre e ancora infinite volte nella nostra vita: bisogna stropicciarsi gli occhi e buttar giù quella polvere accumulata sulle nostre pupille che **ci fa vedere le persone e le cose come troppo conosciute, scontate, risapute**. Finiamo per fare così anche con Dio, **presumendo di aver ormai già tutto capito di Lui**, rinunciando così a lasciarci sorprendere dalla sua fantasia, a farci incantare dalla sua capacità inventiva.

Il brano di oggi **ci parla appunto di un Dio troppo umano** per considerarlo Dio: “il figlio di...; il fratello di...; quello che stava in bottega...; lo conosciamo fin troppo bene...”. Sembrano dire gli abitanti di Nazareth: *“Hai qui un mestiere, una casa, una madre, fratelli e sorelle; questo è il tuo mondo, non c’è altro. Cosa vai cercando con il cuore fra le nuvole?”*

**Scandalo era per i concittadini di Gesù quella parola che volava alto**, che usciva dai confini delle loro certezze e garanzie; scandalo era quel messaggio che li invitava ad oltrepassare le frontiere del conosciuto, che **parlava loro di un amore troppo grande**, quasi straniero.

**Scandalo** è quella logica diversa che sta nel cuore di **un padre che aspetta il figlio** nonostante lo abbia deluso, che sta nelle mani di **un samaritano che si ferma a curare** un poveraccio mezzo morto, che sta nell’ansia del **pastore che lascia le novantanove pecore** per cercare quella che si è persa. Proprio quella, solo



quella. Non hanno patria queste parole, non sono proprietà di nessuna terra, di nessuna lingua, di nessuna casa: **la buona novella viene da un altro mondo**, viaggia per slanci che provocano stupori, si impasta di carne e cielo, in una debolezza disarmata, in **un amore ostinato, mai stanco**. A meraviglia risponde meraviglia: **allo stupore dei concittadini fa eco lo stupore di Gesù**: com’è possibile che non capiscano un messaggio così semplice che parla di spighe, di lievito, di passerì, di senape, di un amore inesauribile? Preferirebbero parole difficili, teologie contorte e ridondanti, filosofie astruse e incomprensibili? **Si meraviglia Gesù del loro stupore**, così come si era meravigliato della caparbia dell’emorroissa e della fede del centurione: possiamo sempre sorprendere Dio, lasciarlo a bocca aperta.

**L’amore si stupisce, ma non si stanca e, anche rifiutato, continua a guarire** la vita: proprio quella di chi, povero e malato, non accampa pretese e presunzioni. Proprio quella vita là, solo quella.

(Luigi Verdi, da *Avvenire*)

## ERMAGORA, VESCOVO DI AQUILEIA, E FORTUNATO, DIACONO.

Secondo il Catalogo episcopale aquileiese, Ermacora e Fortunato furono, nel terzo secolo d.C., il primo Vescovo di Aquileia e il suo diacono. Nella loro «passio» si racconta che l'apostolo Pietro, mentre si trovava a Roma, incaricò il discepolo ed evangelista Marco di diffondere la buona novella nella città di Aquileia. Obbediente, Marco intraprese questo lungo viaggio e finalmente giunse in vista della metropoli altoadriatica.

Presso la porta occidentale incontrò un giovane lebbroso, il quale, saputo che Marco era un medico cristiano capace di guarire tutte le malattie, lo scongiurò di sanarlo. L'evangelista allora lo toccò e all'istante il suo braccio e la sua mano guarirono. Il giovane, che si chiamava Ataulfo ed era di nobile stirpe, cose a casa e raccontò tutto al padre Ulfila: questi a sua volta si precipitò dallo straordinario taumaturgo e lo pregò di guarire completamente il suo figliolo.

Marco esaudì la preghiera, vedendo che Ulfila era pronto ad accogliere la fede cristiana con cuore sincero; infatti il nobiluomo volle essere subito battezzato insieme alla sua famiglia.

Dopo aver svolto la sua missione per alcuni anni, convertendo numerosi aquileiesi e formando la prima comunità cristiana del luogo, Marco desiderò far ritorno a Roma per rivedere Pietro. Egli condusse con sé Ermacora, «vir christianissimus et elegans persona» (uomo di salda fede e persona corretta), affinché fosse consacrato vescovo da Pietro in persona. Ritornato in patria, Ermacora continuò a predicare con fervore, compiendo miracoli, battezzando, ordinando sacerdoti e diaconi, inviando missionari nelle città della regione aquileiese.



Allorché ad Aquileia si insediò il nuovo preside, Sebasto, i sacerdoti pagani gli chiesero di intervenire nei confronti di Ermacora, colpevole di sedurre il popolo con la nuova religione e di allontanarlo dai templi degli dei romani. Sebasto lo fece arrestare immediatamente e gli intimò di abiurare e di sacrificare agli dei pubblicamente. Al suo netto rifiuto, lo condannò alle consuete atroci torture; Ermacora le sopportò tanto coraggiosamente da impietosire il popolo, che a gran voce chiese al preside di farle cessare. Temendo disordini, irritato e impaurito Sebasto fece incarcerare Ermacora.

Anche in cella il vescovo continuò a pregare e a parlare di Cristo, cosicché Ponziano, il suo carceriere, convertitosi, chiese il battesimo. Con l'aiuto di Ponziano molti aquileiesi poterono recarsi in carcere per ascoltare la predicazione di Ermacora e convertirsi, profondamente colpiti dalla luce e dal profumo soavissimo che emanavano dalla sua cella.

Questo fatto indispettì molto i sacerdoti pagani i quali,

minacciosi, intimarono al preside di condannare il vescovo alla pena capitale, come del resto era già stato fatto a Roma nei confronti di Pietro. Sebasto domandò tre giorni di tempo per riflettere e agire con prudenza. In quei giorni Ermacora poté compiere altri miracoli: guarì il figlio di Gregorio, che era indemoniato, e ridonò la vista alla matrona Alessandria. Inoltre, su richiesta dei presbiteri, nominò suo successore il diacono Fortunato. Sempre più impaurito dalle minacce dei suoi sacerdoti, il preside decise di far decapitare Ermacora insieme a Fortunato, ma volle che la condanna fosse eseguita di nascosto, in carcere e di notte, per timore di tumulti. I loro corpi furono raccolti da Ponziano, Gregorio e Alessandria e sepolti nel recinto funerario di quest'ultima, in un cimitero non lontano dalle mura della città.

Ermacora e Fortunato sono Patroni delle Arcidiocesi di Udine e Gorizia e sono stati scelti quali santi protettori della regione Friuli-Venezia Giulia.

## **Festa dei Santi patroni**

Il 12 luglio si celebra la **Solennità dei SS. Ermacora vescovo e Fortunato** diacono, patroni e fondatori della nostra chiesa di Aquileia di cui noi siamo eredi.

**La vigilia**, vale a dire **giovedì 11 luglio**, è ormai tradizione che la nostra chiesa locale si ritrovi in **Cattedrale a Udine alle ore 20.30** per il canto dei Primi Vespri con l'Arcivescovo. Tutti i fedeli sono invitati. Le comunità storiche della nostra arcidiocesi saranno rappresentate dalle Croci, tra anche quella nostra parrocchia.

## **Campeggi**

Domenica prossima prende avvio il campo estivo a Coccau con i **ragazzi delle elementari**. L'appuntamento è lassù non prima delle ore 15.30.

Un invito a tutti i bambini a partecipare alla S. Messa delle 10.30 in Duomo per porre sotto la benedizione di Dio questa attività che iniziamo.

## **Papa a Trieste**

Papa Francesco sarà a Trieste questa domenica 7 luglio. La visita di meno di cinque ore concluderà la **50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia**, appuntamento della CEI a cadenza pluriennale che vuole approfondire e rilanciare il messaggio sociale cristiano e guidare l'azione dei credenti nel mondo del lavoro. Quest'anno il tema è: **Al cuore della democrazia**.

In Piazza Unità d'Italia alle 10.30 è prevista la concelebrazione eucaristica, a cui seguirà la recita dell'Angelus.

Quindi alle 12.30 è fissato il decollo dal Molo Audace di Trieste, con atterraggio all'eliporto del Vaticano alle ore 14.



*Questa settimana abbiamo salutato **MARIA AVIANI VERONA** (ab. in via Monte Nero). La ricordiamo nelle nostre preghiere e rinnoviamo le condoglianze ai familiari che ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.*